

AVANTI CASTELFRANCO – MANENTE SINDACO

CAMBIAMO CASTELFRANCO – MANENTE SINDACO

PUNTO D'INCONTRO

Programma amministrativo 2026–2031

Le persone al centro • Il coraggio di cambiare

Sintesi esecutiva

Questo programma nasce dall'ascolto del territorio e dalla volontà di restituire a Castelfranco Veneto il ruolo di città guida della Castellana. Si fonda su un principio di metodo: passare da un modello frammentato, in cui ciascun soggetto agisce per sé, a un ecosistema in cui l'amministrazione si propone come cabina di regia e connette, coordina e moltiplica il valore delle energie presenti sul territorio.

Il programma si articola in sei aree tematiche, ciascuna con obiettivi misurabili e tempistiche definite:

- **Governance e ruolo sovracomunale** – Ricostruire la Castellana come sistema territoriale, rafforzare la macchina comunale, attivare la partecipazione democratica.
- **Giovani, istruzione e formazione** – Creare opportunità perché i giovani scelgano di restare: spazi, servizi, assessorato dedicato, polo scolastico competitivo.
- **Le persone al centro** – Politiche per l'abitare, contrasto alle fragilità, sanità territoriale, inclusione, sicurezza urbana.
- **Territorio, ambiente e rischio idrogeologico** – Consumo di suolo zero, rigenerazione urbana, sicurezza idraulica, transizione energetica.
- **Decoro, pulizia e manutenzione** – Ripristino del decoro cittadino, manutenzioni costanti di strade ed immobili e cura del verde.
- **Mobilità e sicurezza stradale** – Rete ciclabile continua, zone 30, superamento passaggi a livello, città delle biciclette.
- **Cultura, turismo, centro storico e sport** – Candidatura a Capitale della Cultura, Piazza Giorgione pedonale, impianti sportivi, marketing turistico professionale.

Ogni area indica le azioni prioritarie nei primi 100 giorni, a 12 mesi e a 24 mesi, con indicatori pubblici di monitoraggio trimestrale.

Questo programma non è un elenco di promesse: è un progetto di governo fondato su scelte verificabili e sostenibili. Ogni area tematica dichiara obiettivi perché i cittadini possano valutare il lavoro dell'amministrazione con trasparenza.

I principi trasversali che lo animano sono:

- **Sovracomunalità come moltiplicatore:** i problemi della Castellana si risolvono insieme, non da soli, perché assieme si raccolgono le opportunità.
- **Misurabilità:** KPI pubblici con monitoraggio trimestrale, perché ciò che non si misura non si migliora.
- **Co-progettazione:** ogni intervento nasce dal confronto con chi vive e opera sul territorio.
- **Programmazione di lungo periodo:** superare la logica degli interventi a macchia di leopardo con una visione chiara della Castelfranco del 2040.

Siamo convinti che Castelfranco abbia tutte le potenzialità per tornare ad essere una città viva, attrattiva e solidale.

Serve il CAMBIARE metodo e la determinazione di lavorare insieme per trovare un PUNTO D'INCONTRO condiviso sulle scelte che porteranno AVANTI Castelfranco verso una città accogliente, sicura, inclusiva dove essere orgogliosi di ABITARE!

DA “EGOSISTEMA” A “ECOSISTEMA”: UNA NUOVA GOVERNANCE PER LA CITTÀ

Negli ultimi anni, il rapporto tra amministrazione comunale e realtà del territorio si è sviluppato secondo una logica frammentata: associazioni, imprese, enti culturali, cooperative e parrocchie si sono spesso mosse in ordine sparso, rivolgendosi al Comune per sostenere singole istanze, senza un disegno complessivo.

Questo modello — un vero e proprio egosistema — ha prodotto dispersione di risorse, sovrapposizioni, mancanza di continuità e, soprattutto, l'assenza di una visione condivisa dello sviluppo della città.

La nostra proposta è un cambio di paradigma: fare dell'amministrazione comunale il centro propulsore di un ecosistema territoriale, capace di mettere in rete competenze, energie e progettualità.

IL COMUNE COME HUB STRATEGICO

Il Comune deve evolvere da semplice erogatore di contributi o autorizzazioni a regista e facilitatore.

Questo significa:

- costruire tavoli permanenti di coordinamento tra realtà economiche, culturali, sociali e del terzo settore;
- favorire la co-progettazione, superando la logica del “bando episodico”;
- orientare le risorse pubbliche verso obiettivi strategici condivisi, evitando interventi frammentari;
- mettere a sistema le progettualità esistenti, valorizzando ciò che già funziona.

L'obiettivo non è accentrare, ma connettere e dare direzione.

STRUMENTI OPERATIVI

Per rendere concreto questo approccio, proponiamo alcuni strumenti chiave:

1. Tavolo permanente dell'ecosistema cittadino

Un luogo stabile di confronto tra:

- associazioni culturali e sportive
- imprese e categorie economiche
- cooperative sociali
- istituzioni educative
- realtà parrocchiali

Non un organo formale, ma uno spazio operativo orientato alla definizione di priorità e progettualità comuni.

2. Agenda strategica condivisa

Definizione annuale di pochi obiettivi chiari (culturali, sociali, economici, operativi), su cui concentrare risorse e collaborazioni, evitando la dispersione in micro-iniziativa scollegate.

3. Co-progettazione strutturata

Superamento della logica assistenziale dei contributi:

- progettazione congiunta tra pubblico e privato sociale;
- valorizzazione delle competenze diffuse nel territorio;
- accesso coordinato a finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

4. Cabina di regia interna all'amministrazione

Una struttura organizzativa che garantisca coerenza tra assessorati, evitando che anche il Comune operi in modo frammentato.

UNA COMUNITÀ CHE FA SQUADRA

Un ecosistema funziona solo se ciascun attore accetta di superare una logica puramente rivendicativa.

Per questo, l'amministrazione dovrà promuovere un cambio culturale per fare "sistema":

- da "chiedere risorse" a "costruire progetti"
- da "difendere il proprio ambito" a "collaborare per obiettivi comuni"
- da "eventi isolati" a "percorsi condivisi"

Le parrocchie, le associazioni e le cooperative rappresentano un presidio fondamentale di coesione sociale: inserirle in una rete strutturata significa rafforzare l'intera comunità.

RISULTATI ATTESI

Questo modello consente di:

- aumentare l'efficacia della spesa pubblica
- attrarre risorse esterne attraverso progettualità credibili
- rafforzare l'identità della città
- migliorare la qualità dei servizi culturali e sociali
- creare opportunità economiche e occupazionali

UNA SCELTA DI METODO, PRIMA ANCORA CHE DI CONTENUTO

Costruire un ecosistema non è un intervento puntuale, ma un metodo di governo.

Significa passare da un'amministrazione che gestisce a un'amministrazione che abilita, coordina e moltiplica valore.

È questa la condizione necessaria per qualsiasi ambizione di sviluppo — culturale, sociale ed economico — della città.

1. Governance e ruolo sovracomunale

1.1 Castelfranco al centro della Castellana

Castelfranco ha progressivamente rinunciato al proprio ruolo di comune riferimento dell'area Castellana, perdendo centralità e danneggiando le prospettive di sviluppo dell'intero territorio. Altre aree comparabili per bacino di popolazione hanno invece saputo fare sistema, lasciando la Castellana in posizione di svantaggio competitivo.

L'assenza di una guida trasforma un'area potenzialmente coesa in un arcipelago di realtà disconnesse, con ricadute su urbanistica, peso politico, servizi pubblici, trasporti e sanità.

Tavolo permanente della Castellana

Il primo passo è ricostruire la fiducia con la costituzione di un tavolo permanente con i sindaci dei comuni circostanti, orientato a:

- Monitoraggio congiunto dei bandi nazionali, regionali ed europei con candidature coordinate.
- Pianificazione urbanistica oltre i confini amministrativi.
- Rete ciclabile con continuità tra comuni e promozione cicloturistica.
- Promozione turistica coordinata con pacchetti integrati (es. Castelfranco–Villa Emo–Asolo).
- Gestione integrata dei sistemi di videosorveglianza, mantenendo autonome le Polizie Locali.

Connessione metropolitana

Castelfranco è parte del progetto della «città quadrimetropolitana» Venezia–Padova–Treviso. Per non restare isolata nell'economia della conoscenza:

- Interlocazione con RFI e Regione per il potenziamento della frequenza ferroviaria verso Treviso, Padova e Venezia.
- Riqualficazione dell'area della stazione ferroviaria come progetto prioritario di rigenerazione urbana.
- Posizionamento nel sistema di mobilità intermodale regionale.
- Completamento del terminal bus e servizi connessi.
- Realizzare un presidio per la sicurezza nell'area della stazione ferroviaria e del terminal bus.

1.2 Una macchina comunale che funziona

L'efficacia dell'azione amministrativa passa attraverso il corretto funzionamento della macchina comunale e l'armonia fra parte politica e parte tecnica. Occorre affrontare le carenze di organico, l'elevata rotazione del personale e le difficoltà di collaborazione tra politici e tecnici che hanno caratterizzato gli ultimi anni.

Rafforzare gli organici

Il prossimo sindaco e la sua squadra si impegneranno ad attrarre professionisti e tecnici qualificati, condividendo obiettivi con chi manda avanti il lavoro quotidiano dell'amministrazione pubblica.

Comunicazione e trasparenza

- Creazione di un canale WhatsApp istituzionale per la comunicazione verso i cittadini.
- Investimenti sui canali web e social del Comune per maggiore chiarezza e visibilità ad eventi e iniziative, coordinando ed evitando il più possibile sovrapposizioni.
- Sportello digitale di segnalazioni sul sito del Comune con tempi certi di risposta (SLA definiti).

Programmazione pluriennale

Basta interventi a macchia di leopardo: l'obiettivo è progettare guardando al lungo periodo, con analisi trimestrali per valutare eventuali modifiche. Il tutto coinvolgendo cittadinanza, realtà associative e stakeholder esterni (gestori di servizio, consorzio di bonifica e altri).

Cabina di regia interna

Una struttura organizzativa che garantisca coerenza tra assessorati, evitando che il Comune stesso operi in modo frammentato.

1.3 Da «egosistema» a «ecosistema»: partecipazione e coesione

Il rapporto tra amministrazione e realtà del territorio si è sviluppato in modo frammentato: associazioni, imprese, enti culturali, cooperative e parrocchie si sono mosse in ordine sparso. La proposta è un cambio di paradigma: il Comune diventa l'hub di un ecosistema territoriale, capace di mettere in rete competenze, energie e progettualità.

Questo significa:

- Tavoli permanenti di coordinamento tra realtà economiche, culturali, sociali e del terzo settore.
- Co-progettazione strutturata, superando la logica del bando episodico e dei contributi a pioggia.
- Agenda strategica condivisa con pochi obiettivi annuali chiari su cui concentrare risorse.

Sportello Associazioni

Va aperto uno sportello comunale che operi in supporto alle associazioni del territorio, con:

- Assistenza amministrativa su RUNTS, statuti e bilanci.
- Supporto nella partecipazione a bandi e finanziamenti.
- Formazione annuale su competenze gestionali e digitali per i volontari.
- Sportello digitale con prenotazioni online, in collaborazione con il CSV e professionisti locali.

Gestione degli spazi

Con il riconoscimento ufficiale delle associazioni di frazione e di quartiere, sarà più facile sfruttare al meglio gli spazi esistenti, affinché siano sempre vivi e aperti alla partecipazione dei cittadini.

2. Giovani, istruzione e formazione

2.1 I giovani al centro

La stagnazione degli ultimi quindici anni ha penalizzato in maniera grave le fasce più giovani: poca offerta di eventi, spazi e svago, strutture sportive in decadimento. I rischi sono concreti: crescita del disagio giovanile e fuga di ragazze e ragazzi che, terminato il ciclo scolastico, lasciano Castelfranco senza farvi ritorno.

Analizzando i dati ISTAT e regionali 2023–2025, Castelfranco registra ogni anno oltre 800 cancellazioni anagrafiche; una quota considerevole nella fascia 18–39 anni, dovuta sia a spostamenti nei comuni limitrofi per motivi abitativi, sia a trasferimenti per carriera o scelta di vita.

Assessorato ai Giovani

Sarà istituito un assessorato dedicato, in mano a giovani, per dare risposte alle esigenze della fascia under 30 (stimata in oltre cinquemila residenti). L'assessorato sarà l'interlocutore diretto delle realtà sportive, parrocchiali, associative e culturali che operano con e per i ragazzi.

Spazi per preparare il futuro

- **Hub multifunzionale Via Damini:** il progetto DesTEENazione (fondi FESR) ristruttura l'ex caserma della Guardia di Finanza per creare uno spazio dedicato a inclusione sociale, contrasto della dispersione scolastica, inserimento lavorativo e integrazione dei giovani.
- **Biblioteca come polo di studio e incontro:** aperture serali sistematiche, possibilità di utilizzare il chiostro interno.
- **Distretto dell'innovazione:** spazio di co-working pubblico tecnologicamente avanzato, con laboratori per startup e collaborazione strutturata con ITS regionali e università di Padova e Venezia.

Movida sicura e di qualità

Promuovere una vita serale e notturna sicura coordinando le esigenze dei residenti con quelle dei gestori dei locali, per fare recuperare attrattività e vitalità al centro di Castelfranco.

2.2 Istruzione: difendere e rilanciare il polo scolastico

Il ruolo di Castelfranco come polo scolastico del territorio, costruito nel secondo dopoguerra, non va dato per scontato. La denatalità (record negativo nazionale nel 2025 con 355.000 nascite contro le 577.000 del 2008) mette a rischio la sopravvivenza dei plessi e la qualità dell'offerta.

Infanzia e primarie

- Confronto con l'Ufficio scolastico regionale per garantire la sopravvivenza di tutti i plessi nel quinquennio.
- Prevenire e non subire le decisioni che vengono prese dagli organi scolastici. Le diverse sezioni si preservano aumentando i servizi (trasporto, mensa, apertura delle scuole oltre l'orario scolastico con pre e doposcuola, tempo pieno in tutte le sezioni per attrarre studenti da fuori comune, manutenzione delle strutture scolastiche per renderle accoglienti e a misura di bambini/ragazzi).
- Supporto tecnico ed economico alle scuole pubbliche e private per la costruzione di una comunità educativa in un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. Questo sistema richiama tutti i servizi e le istituzioni coinvolti dai nidi alle scuole dell'infanzia, dai Poli per l'infanzia agli enti locali - a una progettazione unitaria e coerente.
- Massimo supporto a comitati genitori e iniziative dal basso: pedibus, bicibus, preorario e doposcuola per rendere sempre più attrattive anche verso l'esterno le nostre scuole ed evitare quindi rischi di chiusura a causa dei pochi iscritti;
- Mensa scolastica: mantenere il prezzo calmierato e valutare regolarmente la qualità dei pasti.

Istruzione superiore e formazione professionale

- Collaborazione con dirigenti scolastici, imprese locali e Università di Padova e Venezia per rilanciare l'offerta formativa.
- Iniziative di orientamento a Castelfranco e nei comuni vicini per il passaggio dalle medie alle superiori.
- Dialogo con associazioni di categoria per attuare negli istituti tecnici e professionali percorsi di apprendistato formativo per un migliore inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.
- Dialogo con associazioni di categoria e imprese per portare una scuola edile a Castelfranco, rispondendo alla carenza di giovani qualificati in ambito artigiano.
- Collaborazione strutturata con gli ITS regionali per la formazione tecnica avanzata.

Strutture ed edilizia scolastica

Nonostante gli stanziamenti PNRR, Castelfranco non ha colmato il ritardo infrastrutturale. Permangono carenze rilevanti, come la sede del Liceo Giorgione, inadeguata e non degna della storia dell'istituto, l'istituto Alberghiero e l'IPSIA.

E' necessario un tavolo permanente con Istituti Superiori e Provincia.

Mobilità scolastica

Migliorare viabilità e sicurezza nei pressi degli edifici scolastici, aumentando il presidio di Polizia Locale negli orari di entrata e uscita e garantendo piste ciclabili sicure per il tragitto casa-scuola.

3. Le persone al centro

3.1 Politiche per l'abitare

L'elevato costo delle abitazioni rende quasi inaccessibile stabilirsi a Castelfranco per molte famiglie e soprattutto per i giovani adulti. Il rischio concreto è la perdita di intere generazioni costrette a trasferirsi altrove. Il Comune conta una quota vicina al 60% di nuclei familiari di uno o due componenti, un'età media superiore alla media provinciale e una presenza di under 18 più bassa della media.

Iniziativa pubblica

- Piano straordinario AEEP di recupero e valorizzazione degli immobili comunali sfitti, di social housing e di co-housing, destinandoli a giovani famiglie intenzionate a risiedere stabilmente.
- Incentivazione del recupero di tutto il patrimonio di edilizia residenziale pubblica ancora in disuso.
- Mappatura complessiva degli alloggi vuoti e piano di valorizzazione del patrimonio residenziale esistente.

Sinergie con il privato

- **Modello «Abitare Treviso»:** taglio degli oneri di costruzione per alloggi a prezzo calmierato.
- Fondo a partecipazione pubblica e privata per la riconversione residenziale di edifici dismessi.
- Applicazione di «Generazione Casa» per alloggi dedicati a personale sanitario e categorie prioritarie.

Co-housing intergenerazionale

Promozione di progetti di autonomia abitativa per giovani under 30, inseriti in contesti condominiali a costi ridotti in cambio di collaborazione a favore di altri condomini e del quartiere. Un modello che unisce politiche giovanili, contrasto alla solitudine degli anziani e rigenerazione del patrimonio immobiliare.

3.2 Contrasto della povertà e della fragilità

Anche nella nostra città si avvertono scricchiolii nel tessuto sociale che non vanno ignorati. Il volontariato è una risorsa fondamentale ma non può sostituire l'azione dell'amministrazione.

Coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale

Castelfranco è oggi Comune capofila dell'Ambito che comprende i comuni della vecchia ULSS 8.

Tale ruolo deve essere mantenuto e rafforzato.

La lotta alla povertà e l'inclusione sociale vanno gestite in maniera coordinata con tutti i sindaci dell'Ambito, vigilando affinché le risorse siano sufficienti e adeguate. Casa Cattani, il dormitorio per senza dimora, va garantito in continuità e con standard adeguati.

Lavoro e inclusione attiva

Permane nel territorio una quota significativa di giovani 15–19 anni che non studiano e non lavorano (stimata tra il 15% e il 20%), insieme a categorie come le donne di origine straniera con maggiori difficoltà di accesso al lavoro, anche istituendo lo sportello donna. L'amministrazione, attraverso il sindaco e l'assessorato competente, deve rendersi soggetto attivo nel fare da tramite fra imprese e persone in cerca di impiego.

3.3 Combattere la solitudine e avvicinare le generazioni

Il tasso di invecchiamento e l'età media di Castelfranco sono superiori alla media provinciale. Tra i bisogni primari degli anziani vi è la sanità di prossimità e la promozione di un "invecchiamento attivo".

Infermiere di quartiere

L'amministrazione si propone di implementare la figura dell'infermiere di quartiere, integrata con la Casa della Comunità e l'Ospedale di Comunità dell'ULSS 2:

- Presa in carico proattiva di pazienti cronici e fragili, con visite domiciliari e ambulatorio territoriale.
- Telemonitoraggio esteso agli anziani fragili e telemedicina integrata.
- Coordinamento con medici di medicina generale, specialisti e servizi sociali.
- Accesso diretto da parte dei cittadini su appuntamento.
- Educazione sanitaria e prevenzione.
- Supporto ai caregiver familiari.

3.4 Ospedale e servizi socio-sanitari

L'Ospedale San Giacomo è un punto fermo della storia di Castelfranco. Rinunciarvi significherebbe perdere un servizio essenziale e cancellare una parte importante dell'identità cittadina.

IOV: garanzie precise

La permanenza definitiva dello IOV a Castelfranco è nell'interesse strategico della città. Occorre vigilare sulla realizzazione degli investimenti previsti, a partire dal completamento del bunker di Radioterapia, annunciato dal 2016 e ancora non ultimato.

Assicurare al territorio una copertura non residuale per interventi di chirurgia non oncologici.

La scelta di lasciare solo a Montebelluna il presidio generalista è sbagliata perché non riesce a rispondere alle necessità del territorio.

Rilancio del San Giacomo

- Studio dei fabbisogni sanitari del territorio di riferimento in termini di prestazioni, dotazioni e professionisti.
- Richiesta alla Regione di un allineamento dei servizi rispetto ad aree analoghe per abitanti e densità.
- Recupero della dignità di presidio ospedaliero Spoke, complementare rispetto agli ospedali maggiori.

Ospedale di Comunità e medicina territoriale

- Monitoraggio dell'adeguato funzionamento dell'Ospedale di Comunità (finanziato PNRR, inaugurato agosto 2024).
- Il sindaco, in quanto autorità sanitaria, si propone come intermediario per garantire una rete capillare di medici di base sul territorio.

3.5 Verso la città per tutti

Nel territorio esiste una rete forte di cooperative per l'assistenza e l'inclusione delle persone con disabilità, ma il terzo settore da solo non può coprire le mancanze dell'amministrazione pubblica.

- Accessibilità e sicurezza dei parcheggi per diversamente abili: più spazi dedicati e controlli più rigorosi.
- Mappatura di tutte le barriere architettoniche nei luoghi pubblici e piano di abbattimento con tempi, costi e responsabili.
- Nuove licenze e ristrutturazioni di esercizi commerciali: servizi igienici accessibili come condizione.

- Adeguamento inclusivo degli impianti sportivi e delle strutture pubbliche.
- Restituzione e ripristino delle giostre a totale accessibilità al centro 2 mulini e dotazione di altri parchi cittadini delle medesime infrastrutture.
- Dialogo istituzionale con Regione e Azienda Sanitaria per aumentare i servizi di inclusione, nella cornice dell’Ambito Territoriale Sociale.

3.6 Sentirsi sicuri per vivere bene

Castelfranco, pur complessivamente tranquilla, ha visto episodi di microcriminalità, bande giovanili e degrado. Il contrasto diretto spetta alle Forze dell’Ordine, ma l’amministrazione può e deve contribuire.

Polizia Locale

- Raggiungere la quota di 33 operatori in organico (uno ogni mille abitanti).
- Presidio fisico nelle aree sensibili.
- Due pattuglie automunite: una a nord (Salvarosa, San Floriano, Bella Venezia, Villarazzo), una a sud (Sant’Andrea, Treville, Borgo Padova, Campigo, Salvatronda, zona industriale, Soranza).

Videosorveglianza integrata

- A livello sovracomunale: videosorveglianza efficace con fibra ottica per copertura uniforme.
- A livello comunale: coinvolgimento dei cittadini che dispongono di telecamere private per un sistema sempre più capillare.
- Istituzione di un tavolo permanente sulla sicurezza con tutti gli operatori interessati.

Ruolo del sindaco

Il candidato sindaco è consapevole delle proprie responsabilità e non esiterà ad emanare ordinanze per la tutela dell’ordine pubblico e della sicurezza quando necessario.

4. Territorio, ambiente e rischio idrogeologico

4.1 Tutela del territorio e del paesaggio

Castelfranco ha una superficie di 52 km² e un consumo di suolo superiore al 26%, ben al di sopra della media provinciale (16,6%), regionale (11,86%) e nazionale (circa 7,1%). Gli oneri comunali da nuove costruzioni rappresentano appena il 4,6% delle entrate di bilancio: una percentuale irrisoria rispetto a ciò che viene sacrificato in termini di paesaggio.

Pianificazione

- Predisposizione di un serio piano di polizia rurale.
- Nuova visione del PAT in ottica di rigenerazione, non espansione.
- Piano del Verde urbano che vada oltre gli obblighi minimi di legge, in sintonia con l'obiettivo europeo 2030 per il recupero degli ecosistemi degradati.
- Incentivi alla trasformazione dei manufatti incongrui secondo la logica Veneto 2050.

Consumo di suolo zero e riqualificazione

L'obiettivo è azzerare il consumo di suolo, puntando sulla riqualificazione di aree già costruite e sulla rivitalizzazione di spazi degradati. Lo spazio vergine urbanizzato negli ultimi anni può, almeno in parte, essere trasformato in superficie permeabile con effetti positivi sul rischio idrogeologico (territorio spugna).

Si intende valutare l'utilizzo dei Piani di Recupero Urbano, ancora utili per attingere a fondi europei, regionali e nazionali.

Ex Fervet ed area Berco

Con la chiusura di Fervet (2010) e quella imminente di Berco (fine 2026), circa 200.000 mq a ridosso del centro resteranno in abbandono. L'amministrazione pianificherà un percorso di riconversione progressivo, con un mix funzionale: produttivo leggero e innovazione, formazione tecnica e professionale, residenze accessibili, verde e servizi.

4.2 Transizione energetica

Nel programma 2040 della città, le comunità energetiche rinnovabili sono indicate come strumento chiave contro il caro-energia e per la decarbonizzazione. Castelfranco non può restare indietro:

- Promozione di almeno una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) su scala di quartiere entro i primi 24 mesi, coinvolgendo edifici comunali, scuole e condomini.
- Studio di fattibilità per impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici non vincolati.
- Coordinamento a livello territoriale sulla decarbonizzazione, nel quadro del Tavolo della Castellana.

4.3 Sicurezza idrogeologica

Gli eventi meteorologici di maggio e giugno 2024 hanno ricordato quanto devastanti siano gli effetti del cambiamento climatico e quanto fragile sia il territorio.

Completare gli interventi in corso e monitorare i tempi con i soggetti coinvolti

- Canale scolmatore Avenale→Muson dei Sassi.
- Quattro nuove casse di espansione a nord della città.
- Quarta paratia presso la «Busa dee Moneghe» (già realizzata a novembre 2024).
- Telecamere mobili e sensori idrometrici nei punti critici.

Manutenzioni

Pulizia sistematica e programmata dei tombini, spesso ostruiti da residui di lavori (fibra ottica) o fogliame. Ripristino di condotte danneggiate dai lavori di posa della fibra.

Monitoraggio e allerta

Collegare i sensori a un software di previsione che simuli l'onda di piena con ore di anticipo, superando i gravi ritardi e cortocircuiti emersi nella gestione dell'alluvione del maggio 2024.

Protezione Civile

Ricostituzione di un nucleo cittadino efficiente e organizzato, con reclutamento e formazione di volontari, esercitazioni periodiche e integrazione con Consorzio di Bonifica e Genio Civile.

Città spugna

Andare verso il modello della «città spugna» con la creazione di aree verdi depresse (giardini della pioggia) che assorbano l'acqua piovana localmente, riducendo il carico sulla rete fognaria.

Manutenzioni

Monitoraggio continuo di fossati e rogge e verifica a campione di pulizia dei fossati sia pubblici che privati e monitoraggio tempestivo dei punti critici segnalati dai cittadini.

5. Mobilità e sicurezza stradale

Le strade di Castelfranco non sono abbastanza sicure e non sono adeguate ai volumi di traffico che attraversano il territorio. Bisogna cambiare approccio: la sicurezza stradale è un tema di salute pubblica che richiede di mettere al centro le persone, non i flussi di traffico.

5.1 Infrastrutture per la sicurezza

- Le risorse comunali devono essere destinate prioritariamente a illuminazione stradale, videosorveglianza nei punti critici e messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali.
- Il superamento dei passaggi a livello su Via Castellana, Via Sile e Via Pagnana va affrontato con risorse di Rete Ferroviaria Italiana, non dalle casse comunali.

5.2 La città delle biciclette

La bicicletta è il mezzo perfetto per le dimensioni e le distanze di Castelfranco. Un'amministrazione attenta deve fare sì che sempre più spostamenti avvengano in bici: più benessere, più tempo libero, aria più sana.

Rete ciclabile continua

La grande opera che vogliamo realizzare è un "sistema" di collegamento ciclabile, funzionale e sicuro, di tutto il territorio comunale, che colleghi frazioni, scuole, centro e percorsi cicloturistici.

Priorità:

- Progettazione di una rete ciclabile nel centro cittadini con corsie riservate in collegamento con le ciclabili su sede propria che provengono dalle frazioni.
- pista ciclabile in Via Montebelluna di Salvarosa, a nord della circonvallazione.
- Manutenzione costante delle ciclabili esistenti che in alcuni casi sono fortemente rischiose per i ciclisti.
- Cartelli sulle vie altamente frequentate da cicloamatori del tipo (strada altamente frequentata da cicloamatori). Es. la via per Bella Venezia è frequentatissima dai ciclisti che vanno a nord. L'altra settimana uno di loro è morto investito dal camion dell'immondizia).
- Raccordi con i comuni vicini, attualmente frammentari, da completare in collaborazione con i sindaci del Tavolo della Castellana (IPA).

Sentiero degli Ezzelini e percorso del Muson

Il tratto castellano del Sentiero degli Ezzelini si interrompe a Villarazzo e il collegamento con la zona sud del Muson è male integrato. Va programmata ed attuata un'opera di riqualificazione seria per unire Sentiero degli Ezzelini e sentiero del Muson, creando un percorso cittadino di running e camminata integrato.

Individuazione di corridoi ecologici da sud a nord e da ovest ad est proteggere gli ecosistemi e le specie animali e vegetali connettendo Habitat frammentati, mitigano le isole di calore, migliorano la gestione delle acque e hanno anche scopi sociali ed educativi.

5.3 Zone 30 e controlli

- Istituzione di zone 30 nei quartieri residenziali, nelle vie attigue alle scuole e nelle strade con maggiore traffico pedonale.
- Strumenti di controllo effettivi nei punti di maggiore sensibilità.
- Interventi di restringimento della carreggiata ove possibile per rallentare la velocità in zone critiche e/o residenziali.

6. Cultura, turismo, centro storico e sport

6.1 Verso la candidatura a Capitale Italiana della Cultura

VERSO LA CANDIDATURA A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

La strategia culturale delineata non deve limitarsi a una valorizzazione ordinaria, ma ambire a un obiettivo strutturale e di posizionamento nazionale: rendere Castelfranco Veneto candidabile al titolo di Capitale Italiana della Cultura.

Questo obiettivo rappresenta non solo un riconoscimento simbolico, ma uno strumento concreto di sviluppo economico, turistico e identitario. Per questo proponiamo un percorso articolato, credibile e misurabile, finalizzato a costruire nel medio periodo tutti i requisiti richiesti dal Ministero della Cultura.

Manager della Cultura

Istituzione all'interno dell'organico comunale di un manager della cultura, che coordini le iniziative culturali, con l'obiettivo di creare un brand che integri arte, storia e paesaggio.

COSTRUZIONE DEL DOSSIER DI CANDIDATURA

La candidatura richiede la redazione di un dossier strategico che non sia una semplice raccolta di eventi, ma un progetto integrato di sviluppo culturale della città.

A tal fine, intendiamo:

- istituire entro il primo anno un Comitato Promotore composto da amministrazione, operatori culturali, imprese e istituzioni formative;
- definire un tema identitario forte che colleghi arte, musica e storia (Giorgione, tradizione musicale, città murata);
- attivare partnership con realtà territoriali e sovracomunali, evitando una candidatura isolata e autoreferenziale.

REQUISITI STRATEGICI DA COSTRUIRE

Per essere competitiva, Castelfranco deve colmare alcune lacune strutturali. Il percorso che proponiamo si articola su quattro assi fondamentali:

1. Continuità e qualità dell'offerta culturale:

Non bastano eventi sporadici: serve una programmazione stabile, riconoscibile e di livello nazionale. Le iniziative già previste (festival, rassegne diffuse, valorizzazione degli spazi) diventano il primo nucleo di un palinsesto permanente.

2. Sistema culturale integrato

Occorre superare la frammentazione attuale:

- coordinamento tra Teatro Accademico, Museo Casa Giorgione, Biblioteca, Conservatorio;
- integrazione con attrattori come Parco Bolasco e le mura cittadine;
- creazione di un biglietto unico culturale e percorsi turistici strutturati.

3. Capacità attrattiva e impatto economico

La candidatura richiede numeri:

- aumento dei flussi turistici;
- permanenza media dei visitatori;

- coinvolgimento del sistema economico locale (ristorazione, accoglienza, commercio).

4. Coinvolgimento della comunità

Uno dei criteri centrali è la partecipazione:

- attivazione delle associazioni culturali;
- coinvolgimento delle scuole, del Conservatorio Agostino Steffani e dell'Università.
- programmi di cittadinanza attiva e volontariato culturale.

INFRASTRUTTURE E INVESTIMENTI

La credibilità della candidatura dipende anche dalla qualità degli spazi:

- completamento senza ritardi della nuova sede del Conservatorio;
- riqualificazione e utilizzo continuativo degli spazi esistenti;
- sviluppo di infrastrutture digitali (bigliettazione, comunicazione, archivio digitale).

CRONOPROGRAMMA INDICATIVO

Anno 1–2: costruzione governance, rafforzamento offerta culturale, brand territoriale

Anno 3–4: consolidamento eventi di rilievo nazionale, incremento flussi turistici

Anno 5: presentazione candidatura ufficiale

Questo approccio evita improvvisazioni e costruisce una candidatura solida, basata su risultati già dimostrabili.

UN PROGETTO DI CITTÀ, NON SOLO DI EVENTI

La candidatura a Capitale della Cultura non deve essere vissuta come un traguardo fine a sé stesso, ma come un processo trasformativo:

- migliora la qualità urbana
- rafforza l'identità cittadina
- genera sviluppo economico sostenibile

Castelfranco ha tutte le premesse storiche e culturali per ambire a questo riconoscimento, ma è necessario un cambio di metodo: meno iniziative isolate, più visione strategica e capacità di sistema.

6.2 Piazza Giorgione e spazi pubblici della città

Piazza Giorgione pedonale

Promuoviamo la trasformazione di Piazza Giorgione da parcheggio ad area pedonale urbana, attraverso un tavolo di co-progettazione con cittadini, commercianti e associazioni di categoria. Una piazza viva genera economia, sicurezza e senso di comunità.

- Piano traffico attorno alle mura: senso unico a 30 km/h, sosta alternativa, percorso ciclabile continuo.
- ZTL dentro le mura estesa anche ai giorni feriali.
- Recupero ed incremento posti auto adiacenti al centro storico.
- Implementazione del PUMS Piano Urbano Mobilità Sostenibile di tutta Castelfranco Frazioni comprese.
- Servizi DOTTO TRAINS in situazioni specifiche per il collegamento con parcheggi esterni.

Decoro e qualità urbana

Tema trasversale a sicurezza e turismo, il decoro urbano è il biglietto da visita della città:

- Migliorare illuminazione, uniformare pavimentazione, rinnovare arredi urbani nei portici e nel centro.
- Contratto performance-based per la pulizia degli spazi pubblici.
- **Vetrine sfitte:** ordinanza che obblighi i proprietari a mantenere pulite e illuminate le vetrine nelle ore serali e notturne.
- **Politica per la locazione dei locali commerciali a prezzo calmierato.**
- Riqualificazione della zona stazione ferroviaria (sporczia, scritte, impalcature, biciclette abbandonate).

Piazze delle frazioni

Il programma non riguarda solo il centro: le piazze frazionali saranno oggetto di interventi di riqualificazione con nuovo arredo urbano, illuminazione moderna e sostenibile, spazi verdi curati.

Piazza Serenissima e Area Foro Boario

- Piazza Serenissima: destinazione a spazio per concerti ed eventi all'aperto.
- Area Foro Boario: riqualificazione con destinazione sportivo-ricreativa e commerciale.
- Nuovo parco giochi lato sud delle mura; ristrutturazione casa ex custode lato sud-est per attività commerciale in convenzione.

6.3 Aprirsi davvero al turismo

Castelfranco offre un patrimonio storico notevole e si trova al centro del Veneto, base ideale per spostamenti fra le città d'arte. Inoltre, il tessuto industriale attrae visite di clienti e fornitori da tutto il mondo. Eppure il numero di visitatori è in calo.

Qualità dell'offerta

Dialogo continuo con operatori alberghieri, della ristorazione, delle guide, dei tour operator e dell'intrattenimento per un'offerta al passo con gli standard internazionali.

Turismo lavorativo

Canale di comunicazione dedicato con le principali aziende del territorio affinché Castelfranco benefici della propria posizione strategica.

Marketing digitale

- Sito in italiano e inglese con informazioni snelle e pratiche.
- Canali social gestiti professionalmente per massima visibilità.
- Pochi eventi «di richiamo», riconoscibili e riusciti, piuttosto che molti di scarso successo.

Posti letto e affitti brevi

Promozione della riqualificazione di immobili sfitti del centro da parte di investitori privati, cambiando destinazione d'uso per creare locazioni turistiche anche per intercettare le necessità di coloro che soggiornano a Castelfranco per motivi di vicinanza a malati ricoverati presso lo IOV. .

Brand Castellana

Pacchetti turistici integrati con i comuni vicini, con Castelfranco come guida unitaria del progetto.

6.4 Sport: per Castelfranco e con Castelfranco

Lo sport è strumento fondamentale di aggregazione, socialità e benessere. Castelfranco è stata guida ed esempio in anni lontani, ma da tempo non si investe sulle strutture. Il crollo del tetto delle piscine nell'inverno 2024 è stato un grave campanello d'allarme.

Impianti sportivi

Il lavoro si sviluppa su due livelli:

- **Sovracomunale:** piscina moderna e palasport per la Castellana (circa 90.000 abitanti senza strutture adeguate). Solo lavorando in sinergia si possono individuare luoghi strategici, unire risorse e aprirsi a sponsorizzazioni private.
- **Cittadino:** riqualificazione Palazzetto dello Sport e Piscine, con convenzione sugli spazi con la Parrocchia del Duomo e coinvolgimento dei gruppi sportivi. Programmazione pluriennale della manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Spogliatoi e docce conformi alle normative igienico-sanitarie e di Safeguarding, con personale qualificato per pulizia e custodia.
- Revisione al rialzo del budget comunale per le associazioni sportive.

Collaborazione con le società sportive

- Concessioni degli impianti rilasciate con congruo anticipo per consentire programmazione.
- Priorità alle società con settore giovanile attivo, senza dimenticare le attività per il benessere degli anziani.
- Tavolo permanente con le associazioni sportive per programmare interventi ed eventi promozionali per incentivare la pratica sportiva e il benessere fisico di tutte le età.

Voucher sportivi comunali

Contributi annuali per famiglie con ISEE basso e premialità per le società che svolgono attività sociale e inclusiva, con accesso gratuito o agevolato alle associazioni sportive locali.

Sport all'aperto e negli oratori

Valorizzazione e cura costante degli spazi verdi, campetti e strutture esterne, mettendoli a sistema in un percorso cittadino collegato al Sentiero degli Ezzelini e al percorso del Muson.

Incentivazione dell'aggregazione negli oratori, in collaborazione con le parrocchie: dai campi da basket in Palazzetto al campetto di Treville, dai circoli Noi di Salvatronda e Salvarosa agli spazi di Campigo. Organizzazione di micro-eventi estivi su campi di basket, calcetto e volley.

7 MANUTENZIONI: UNA PRIORITÀ VISIBILE E QUOTIDIANA

La qualità della vita in una città si misura anche dalla cura degli spazi pubblici: strade sicure, marciapiedi accessibili, verde curato.

Negli ultimi anni, Castelfranco ha sofferto una evidente carenza nella manutenzione ordinaria e programmata, con interventi spesso tardivi e non coordinati.

La nostra amministrazione intende invertire questa tendenza, introducendo un approccio programmato, tecnologico e misurabile.

UN NUOVO METODO

La manutenzione non deve più essere percepita come un costo residuale, ma come una funzione strategica dell'amministrazione.

Per questo introdurremo:

- indicatori di qualità del servizio
- tempi certi di intervento
- comunicazione trasparente verso i cittadini

7.1 STRADE E MARCIAPIEDI: PIANO STRAORDINARIO E PROGRAMMAZIONE

Interverremo su due livelli:

1. Piano straordinario iniziale

- mappatura completa dello stato delle strade e dei marciapiedi
- individuazione priorità (sicurezza, scuole, percorsi pedonali principali)
- interventi immediati sui punti critici

2. Manutenzione programmata

- piano pluriennale pubblico degli interventi
- standard di qualità e decoro per tutte le aree della città
- coordinamento con lavori di sottoservizi (fibra, reti) per evitare rifacimenti inutili

Obiettivo: passare da manutenzione “a chiamata” a manutenzione predittiva e pianificata.

7.2 VERDE PUBBLICO: CURA, SICUREZZA E INNOVAZIONE

Il verde urbano è una infrastruttura fondamentale per:

- benessere
- socialità
- qualità ambientale

Le azioni principali:

- censimento e monitoraggio dello stato del verde
- piano di manutenzione continuativa

- controllo sicurezza alberature
- valorizzazione dei parchi come spazi di comunità
- valorizzazione degli oltre 10 alberi monumentali d'Italia presenti a Castelfranco

INNOVAZIONE: ROBOT TAGLIAERBA E GESTIONE EFFICIENTE

Intendiamo introdurre una flotta dedicata di robot tagliaerba per la gestione dei parchi cittadini.

Questo consente:

- manutenzione costante e uniforme
- riduzione dei costi nel medio periodo
- minore impatto ambientale
- liberazione di risorse umane per interventi più complessi e aumento sfalci stradali
- rilascio di isole di biodiversità a sfalcio con intensità minore ove possibile (risparmio economico e aumento biodiversità impollinatori)

L'adozione sarà graduale, partendo dai parchi più idonei per estensione e configurazione.

7.3 DECORO URBANO E SPAZI PUBBLICI

Accanto alla manutenzione, è necessario un impegno costante sul decoro:

- pulizia e gestione delle aree pubbliche (ripristino “stradino comunale”)
- contrasto al degrado (graffiti, abbandono rifiuti)
- cura dell'arredo urbano
- illuminazione adeguata

Una città curata è una città più sicura e più attrattiva.